Allarme la scorsa notte per due attentati a Monte Sacro e all'Aventino

ORDIGNI INCENDIARI IN UN SUPERMARKET

Il locale, in viale Ionio, è di proprietà dell'ex consigliere capitolino dc Fiorucci - Era stato assaltato l'estate scorsa da un gruppo di provocatori con la scusa della «spesa proletaria»

Cinque bombe incendiarie al fosforo, collegate a congegni ad orologeria, sono esplose l'altra notte e ieri mattina nel supermercato «In's» di viale Ionio, di proprietà dell'ex consigliere comunale democristiano Fiorucci. I danni, nonostante la potenza degli ordigni, non sono gravi, perché ha funzionato un moderno impianto antincendio a pioggia, scattato immediatamente: alcune vetrine rotte e un po' di merce bruciata. Nessuno, finora, ha rivendicato la paternità dell'attentato, ma gli investigatori ritengono che la matrice sia politica. Potrebbe essere — secondo la polizia — una risposta alla recente condanna di un extraparlamentare che, assieme ad altri giovani, era stato accusato di aver assaltato nei mesi scorsi, il supermercato di viale Ionio, rapinando la merce al grido provocatorio di «spesa proletaria».

Le prime due esplosioni sono avvenute di notte, intorno alle due, ma sono passate, in un primo momento, inosservate: gli ordigni al fosforo, infatti, producono soltanto grandi fiammate. Il fuoco che divampava nei locali è stato notato, poi, da un vigile notturno, che ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, ma si è dovuto aspettare l'arrivo del proprietario per aprire le porte ed entrare nello stabilimento.

Le altre tre bombe sono esplose ieri mattina mentre nel supermercato gli uomini dell'ufficio politico della questura stavano compiendo un sopralluogo. Gli agenti stavano rovistando tra le scatole e i barattoli alla ricerca di indizi, quando a più riprese sono scattati i congegni ad orologeria e sono divampate le fiammate. Le esplosioni sono avvenute alle 8,15, alle 8,30 e alle 8,45.

Più tardi un gruppetto di giovani ha inscenato una provocatoria manifestazione davanti al locale danneggiato, lanciando slogan per la «riappropiazione dei beni di consumo» ed è stato disperso dalla polizia.

Sul grave episodio di teppismo ha preso posizione la federazione unitaria dei lavoratori del commercio CGIL-CISL-UIL con un telegramma al presidente del consiglio.

I danni provocati dall'esplosione all'ambasciata egiziana e (a destra) l'interno del supermarket devastato

Ignoti teppisti bucano le gomme di 34 autobus dell'ACOTRAL

Trentaquattro autobus dell'A.CO.TRA.L., l'azienda regionale di trasporto pubblico, sono stati messi fuori uso l'altra notte da ignoti teppisti, che hanno forato le gomme. Il grave episodio è accaduto nel concentramento di Santi Cosma e Damiano, nel basso Lazio. Ieri all'alba quando i lavoratori sono andati a prelevare gli automezzi si sono accorti che tutte le gomme erano state bucate con punteruoli e quindi sgonfiate. Malgrado le enormi difficoltà è stato provveduto tempestivamente a sostituire i pneumatici danneggiati, assicurando così un regolare svolgimento del servizio.

L'episodio è stato fermamente condannato dalla presidenza dell'A.CO.TRA.L. con un comunicato nel quale tra l'altro si afferma che «*tale atto provocatorio nei confronti dell'A.CO.TRA.L. tende a mettere in difficoltà l'enorme sforzo organizzativo che i lavoratori tutti e i dirigenti della nuova azienda stanno affrontando per risolvere l'annoso problema del trasporto pubblico*».

«*Non a caso questi atti vandalici avvengono* — prosegue il comunicato — *in zone dove i servizi sono carenti per l'alto numero di pendolari e, quindi, maggiormente sentiti dall'azienda e dalle amministrazioni locali, che congiuntamente stanno studiando per la realizzazione di un riassetto totale del trasporto*».

BOMBE CONTRO L'AMBASCIATA EGIZIANA

Le esplosioni hanno divelto il pesante portone di legno e distrutto la guardiola — In frantumi i vetri delle abitazioni vicine — Le cariche erano composte da oltre un chilo di «polvere nera»

Allarme e panico la scorsa notte all'Aventino per lo scoppio di due ordigni ad alto potenziale davanti all'ambasciata egiziana presso la Santa Sede, in via di porta Lavernale 28. Nessuno è rimasto ferito ma i danni sono ingenti: un massiccio cancello di legno è stato scardinato e nel muro che circonda l'edificio — nel quale vive anche l'ambasciatore con la sua famiglia — si è aperta una breccia di oltre ottanta centimetri. Sul posto gli agenti del commissariato di San Giovanni non hanno trovato volantini né scritte che rivendicassero la paternità dell'attentato.

L'esplosione è avvenuta poco dopo le 3. La violenta deflagrazione è stata udita in tutto il quartiere e per lo spostamento d'aria che si è prodotto i vetri di numerose case sono andati in frantumi. La guardiola del portiere, che è a pochi metri dal punto in cui è esplosa la bomba è stata quasi completamente distrutta.

L'ambasciata ha anche un altro ingresso, riservato alle vetture e protetto da una inferriata. Secondo gli investigatori, i terroristi avevano deciso di collocare le bombe davanti ai due ingressi, ma un contrattempo deve aver fatto loro cambiare idea. Molte persone, svegliate dallo scoppio, hanno avvertito il «113» e gli agenti sono subito giunti sul posto. A quell'ora della notte via Lavernale era pressoché deserta e gli agenti hanno potuto raccogliere solo poche e frammentarie testimonianze. Unico indizio una macchina gialla, di grossa cilindrata, che è stata vista allontanarsi dal luogo dell'attentato a tutta velocità.

Sul posto è giunta anche una squadra di artificieri che ha raccolto alcuni frammenti dell'ordigno. Si è così potuto stabilire la composizione della bomba: due contenitori di plastica, che racchiudevano oltre un chilo di polvere nera, collegati a due miccie. «Sono esplosivi economici — hanno detto gli esperti — ma di sicura efficacia». La composizione — sempre secondo gli investigatori — è molto simile a quella degli ordigni collocati, negli ultimi mesi, di fronte ad alcune agenzie aeree e alla biblioteca americana. Agli uomini dell'ufficio politico, l'ambasciatore Abdel Hamid, ha detto di non aver mai ricevuto intimidazioni o minacce.

In due giorni di vivace dibattito

Dai delegati di base discussi compiti e linea del sindacato

I temi della crisi, dei sacrifici, della riconversione industriale, al centro degli interventi - Riflessione sullo stato e i problemi del movimento

Sacrifici, riconversione, scala mobile, unità sindacale: i nodi drammatici della crisi che investe il Paese hanno dominato per due giorni nella grandissima sala del palazzo dei congressi dell'EUR, teatro dell'assemblea generale dei delegati sindacali di tutto il Lazio. Oltre 1500 lavoratori, operai degli stabilimenti industriali, impiegati degli enti pubblici, dei ministeri, edili, sono stati protagonisti, tra il pubblico e sul podio, di un dibattito ampio, articolato, spesso vivace. Nelle due giornate di lavori — al termine delle quali è stato approvato all'unanimità un documento unitario — sono intervenuti più di quaranta lavoratori, in rappresentanza dei consigli di fabbrica o di azienda, delle maggiori categorie. Altrettanti, invece, hanno dovuto rinunciare a prendere la parola per mancanza di tempo.

Fin dalle prime battute dell'assemblea sono venute in luce le questioni attorno alle quali si gioca oggi la battaglia del sindacato: da quelle del costo del lavoro e della contingenza (al centro in questi giorni delle trattative con la Confindustria), a quelle dei sacrifici e del nuovo modello di sviluppo. «*Oggi* — ha detto Ceremigna segretario regionale della Federazione unitaria nella sua relazione — *il nostro compito è indicare alcune precise priorità attraverso cui indirizzare interventi e finanziamenti. Dobbiamo definire il nuovo sviluppo, chiarendone i caratteri*».

E le priorità sono emerse dai diversi interventi, quasi sempre con grande chiarezza: Mezzogiorno, edilizia, agricoltura, ricerca scientifica. Certo, è stato osservato da più parti, siamo ancora all'inizio, le indicazioni debbono ancora essere approfondite per non rimanere soltanto enunciazione di buoni obiettivi. E l'assemblea è stata l'occasione per un confronto serrato, che ha permesso di arricchire e di articolare questo quadro, specie per quanto riguarda la «vertenza Lazio».

«*Qualcuno si chiede* — ha detto una giovane operaia della Selenia — *cosa vogliono i lavoratori. Noi rispondiamo: innanzitutto che le cose cambino*». E proprio al cambiamento si è collegato, in tutti gli interventi, il problema dei sacrifici. «*Noi* — sono le parole di un edile — *non diciamo di no ai sacrifici. Ma questi debbono essere più equi e selettivi e soprattutto debbono servire a superare la crisi, imboccando una strada diversa. Non possiamo accontentarci certo della "crescita zero", per di più accompagnata dal calo dei consumi, da un vertiginoso rincaro dei prezzi e magari dall'aumento della disoccupazione*».

Sempre in questa ottica è stato affrontato il problema del costo del lavoro. «*Il sindacato* — ha detto Macario — *vuole discutere responsabilmente anche del salario, ma alcune cose debbono essere chiare: non si può accettare un blocco indiscriminato della scala mobile, sarebbe come chiederci di buttare via l'ombrello mentre fuori diluvia*». Per quanto riguarda poi la contrattazione aziendale, negli interventi è stato sottolineato che, se da una parte è necessario contenere le richieste salariali, dall'altra ci sono problemi (l'ambiente, le qualifiche, la normativa, ad esempio) che non si possono eludere nè rinviare a chissà quando.

Un altro protagonista del dibattito è stato il problema della pubblica amministrazione (un tema nazionale, è stato detto, ma che nel Lazio e a Roma è particolarmente acuto). «*Non si tratta soltanto* — ha detto una impiegata dell'ufficio del registro — *di chiudere un contratto, quanto piuttosto di avviare una riforma profonda nella macchina dello Stato. Una struttura farraginosa, inefficiente, incapace di riscuotere le tasse e di colpire le evasioni è un freno insopportabile all'avvio di una politica di rinnovamento e di sviluppo economico*».

Nell'assemblea non sono mancate (anche se isolate) voci di aspro dissenso sull'operato dei sindacati e segni di posizioni contrapposte a quelle assunte oggi dal movimento. E' stata lanciata anche l'accusa di verticismo, la denuncia di uno scollamento tra dirigenti e base. A queste Ceremigna ha risposto con fermezza nelle conclusioni. «*Non è la politica del sindacato* — ha detto — *l'elemento di divisione. All'origine di fenomeni, fortunatamente sporadici, di spaccatura è proprio la crisi economica che opera come un potente elemento di frattura, che scatena la corsa al "si salvi chi può", all'individualismo e alle tentazioni corporative. Questo non vuol certo dire che errori, ritardi e manchevolezze da parte del movimento sindacale non siano state compiute. Su questi stiamo facendo un'aperta e franca autocritica*».

«*La durezza della crisi* — ha aggiunto Picchetti, segretario della Camera del Lavoro — *ha già provocato tensioni e tendenze negative. Proprio per questo il compito che abbiamo oggi dinnanzi è quello di realizzare la più salda unità tra i lavoratori e tra occupati e disoccupati. E' necessario che la nostra linea compia un nuovo balzo in avanti, un mutamento di qualità che permetta alla classe lavoratrice di affermare il proprio ruolo egemone*».

r. r.

A SS. Apostoli manifestazione di femministe per l'aborto

Un migliaio di donne hanno partecipato ieri pomeriggio ad una manifestazione promossa dai gruppi femministi in favore dell'aborto. Le dimostranti si sono radunate in piazza SS. Apostoli e di qui hanno formato un corteo per le vie del centro, che si è concluso in piazza della Repubblica.

Contro gli attacchi ai diritti sindacali

Si fermano gli operai della zona Tiburtina

Martedì, durante l'astensione, manifestazione davanti alla Romanazzi - Le provocazioni padronali

Si ferma martedì la zona Tiburtina-Prenestina. I lavoratori di tutte le categorie scendono in sciopero e daranno vita alle 16.30 ad una manifestazione davanti ai cancelli della Romanazzi contro i gravi attacchi ai diritti e alle libertà sindacali. Nei giorni scorsi nella fabbrica metalmeccanica il padrone ha tentato di far arrestare due dirigenti della FLM, ha licenziato 5 delegati sindacali e denunciato «per sciopero» 38 lavoratori. L'astensione durerà due ore (dalle 10 a mezzogiorno) per tutte le categorie dell'industria e quattro (dalle 8 alle 12) per i 14 mila metalmeccanici concentrati nel nucleo industriale della Tiburtina e della Prenestina.

«Il padronato — dice Bastianini, segretario di zona della FLM — ha scelto, e non soltanto qui alle officine Romanazzi, la linea dello scontro irresponsabile, della provocazione nel tentativo di rimettere in discussione tutti quei diritti che i lavoratori si sono conquistati in anni di lotte. Si cerca di spazzare via dalle fabbriche il sindacato, di spaccare i lavoratori. Tutto questo nell'illusione che la crisi e l'atteggiamento di responsabilità del sindacato rappresentino un'occasione favorevole per una rivincita che ripristini la "normalizzazione" e consenta di recuperare ampi margini di sfruttamento».

Proprio queste sono le caratteristiche della rappresaglia antisindacale messa in atto dal padrone della fabbrica metalmeccanica. Nelle settimane scorse l'azienda aveva consegnato al consiglio di fabbrica un provocatorio documento in cui si imputava «all'abuso dello sciopero, ai picchettaggi e al boicottaggio della produzione» di essere causa di una presunta «scarsa produttività». Il grave comportamento della Romanazzi ha inoltre trovato l'avallo dell'Unione Industriali.

In carcere per corruzione un assistente tecnico del Comune

Ha tentato di «comprare» il silenzio di un vigile

E' stato arrestato dalla stessa guardia comunale a cui aveva chiesto di «chiudere un occhio» su alcune irregolarità nei lavori di ristrutturazione di una pensione

Un geometra, assistente tecnico della prima circoscrizione, è stato arrestato ieri mattina sotto l'accusa di corruzione. Alberto Sodano, 46 anni, aveva tentato di «coprire» alcune irregolarità nei lavori di ristrutturazione all'interno della pensione «Floridia», in via Montebello 45. Il tecnico aveva anche tentato di «comprare» il silenzio di una guardia comunale, Massimo Faccio di 30 anni, che aveva effettuato il sopralluogo insieme a lui. Ma questi, dopo averne parlato con i suoi superiori, lo ha arrestato.

Già qualche giorno fa il geometra — che nel passato ostentava spesso, una certa rigidità durante i controlli — aveva chiesto al vigile di «chiudere un occhio» su alcuni abusi che avrebbe potuto rilevare durante il sopralluogo nella pensione. Il Sodano aveva anche precisato che la complicità sarebbe stata ricompensata. Massimo Faccio non aveva dato alcuna risposta e si era limitato a rispondere che ci avrebbe pensato.

Il giorno seguente il vigile ha raccontato tutto ad un suo diretto superiore, il maggiore Renzi. Insieme, hanno convenuto che sarebbe stato meglio non far trapelare nulla e lasciare che le cose facessero il loro corso. Ieri mattina, perciò l'assistente tecnico e la guardia comunale sono andati insieme ad effettuare il sopralluogo. All'uscita dalla pensione, il geometra del Comune ha consegnato a Massimo Faccio una busta contenente duecentomila lire.

A questo punto la guardia ha invitato l'assistente a seguirlo al gruppo dei vigili urbani. Sicuro di poter far fronte alla situazione, il Sodano ha accettato e lo ha seguito senza dire una parola. E' stato accompagnato nell'ufficio del maggiore Renzi, che ha chiesto spiegazioni su quanto era accaduto. Al termine del colloquio, il geometra è stato dichiarato in arresto

Proposte al confronto con le altre forze democratiche

Le indicazioni del PCI per la I circoscrizione

Tema centrale la lotta alla speculazione urbanistica nel centro storico Traffico, nettezza urbana, isole pedonali gli elementi qualificanti

I partiti della prima circoscrizione (che comprende tutti i quartieri all'interno delle mura aureliane) hanno già cominciato le consultazioni per eleggere il presidente del consiglio e quelli delle commissioni; per dare cioè all'organismo decentrato gli strumenti per operare. Incontri si sono svolti già nei giorni scorsi, mentre altri sono programmati per i prossimi.

Le trattative partono da una base definita: il lavoro già svolto nella circoscrizione, soprattutto in relazione ai problemi del centro storico, il ricco tessuto unitario realizzato con le intese e la collaborazione nei comitati di quartiere (nel centro ne esistono 9), i nuovi rapporti di forza tra i partiti, che vedono il PCI passare da 5 a 7 consiglieri; la DC da 8 a 10; il PSI mantenere i 2 che aveva, mentre il PRI e il PSDI contano su un rappresentante ciascuno (4 ne ha il MSI).

Una proposta concreta e articolata su cui sviluppare il confronto è stata offerta nei giorni scorsi dal PCI, con un documento che ha sottoposto alle altre forze democratiche e ai comitati di quartiere. La proposta contiene le grandi linee che, secondo i comunisti, dovrebbero indirizzare la maturazione dei processi politici e l'attività della circoscrizione.

In primo luogo, i comunisti chiariscono di essere contrari a trasferire automaticamente nell'organismo decentrato le formule di governo realizzate alla Provincia e al Comune. Deve essere condotta, dunque, una trattativa aperta e senza pregiudiziali tra le forze politiche democratiche, tale da apportare, già prima delle elezioni dirette dei consigli, profondi rinnovamenti nel modo di lavorare. In questa direzione va la proposta dell'elezione del presidente (quello che attualmente è l'aggiunto del sindaco) da parte del consiglio stesso. Anche i presidenti delle commissioni dovrebbero essere indicati dall'assemblea.

Tema di fondo, sul quale deve svilupparsi l'iniziativa, è quello della lotta alla speculazione urbanistica nel centro storico, contro gli abusi e per la programmazione di tutto il patrimonio pubblico esistente. Per questo — afferma il PCI — occorre costituire il centro tecnico, facente capo alla I circoscrizione, al quale partecipino Regione, Comune, Provincia, IACP, Pio Istituto e Santo Spirito.

Un impegno particolare occorre dedicare al campo dei servizi sociali.

Nel programma avanzato dai comunisti della prima circoscrizione, inoltre, viene indicata, come essenziale, la necessità di un regolamento per le isole pedonali. Si tratta di stabilire norme e limiti all'occupazione del suolo pubblico, alle licenze commerciali, alle iniziative culturali, fissando al tempo stesso i criteri per la pulizia e la manutenzione. Di qui, l'urgenza di riorganizzare i servizi di nettezza urbana, coordinando il lavoro con i vigili urbani, e il servizio giardini comunali. Per il traffico, si indica l'esigenza di procedere in direzione della chiusura totale del centro, facendo rigorosamente rispettare, intanto, le attuali disposizioni e lavorando con un contatto diretto con artigiani, commercianti e lavoratori per la predisposizione dei parcheggi esterni e dei mezzi di trasporto pubblico.

Di questi temi hanno discusso i comunisti della zona centro anche nell'attivo cominciato ieri in Federazione. La riunione continuerà stamane alle 9 e sarà conclusa dal compagno Umberto Cerroni, del CC.

La compagna Ravera inaugura domani il circolo FGCI Flaminio

Domani, alle 16,30, verrà inaugurato il circolo della FGCI del quartiere Flaminio, nei locali della nuova sezione del PCI, recentemente aperta in via Anton Giulio Romano. Alla cerimonia interverrà la compagna Camilla Ravera (cui il circolo verrà intitolato), Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, e Walter Veltroni, segretario della FGCI provinciale.

il partito

COMMISSIONE DEL C.F. PER I PROBLEMI DELLA PROPAGANDA, DELLA CULTURA E DELLA SCUOLA

Domani in Federazione alle 17, O.d.G.: «Temi e iniziative di propaganda alla luce dell'ultimo Comitato Centrale. Impostazione del seminario sulla campagna della stampa comunista». Relatore Franco Greco. Presiede Franco Funghi.

GRUPPO PARLAMENTARE REGIONALE DEL LAZIO

Domani presso il Comitato Regionale alle 9,30. Od.G.: «Iniziative da assumere alla Camera e al Senato in rapporto alla situazione economica del Paese». (Leo Canullo)

CONSIGLIERI REGIONALI

Domani, alle 17,30, presso il comitato regionale è convocata la riunione del gruppo del PCI.

RESPONSABILI DI ORGANIZZAZIONE

Martedì in Federazione alle 17,30 riunione dei responsabili di organizzazione delle sezioni aziendali e delle cellule del settore pubblico e servizi (ATAC-STEFER, FERROVIERI, COMUNALI, STATALI, POSTELEGRAFONICI, ACEA, ENEL, SIP, GAS, CENTRALE DEL LATTE, ITALCABLE, ALITALIA). (Vitale - Marra).

GRUPPO LAVORO CONSULTORI

Martedì in Federazione alle 9,30 riunione allargata ai consiglieri di circoscrizione impegnati nel settore e alle responsabili femminili di zona (F. Prisco - M. D'Arcangeli). **NEL QUADRO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER IL RINNOVO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI SI SVOLGONO OGGI LE SEGUENTI MANIFESTAZIONI:** **VELLETRI** alle 10 con il compagno Petroselli della Direzione e segretario della Federazione Romana; **NEROLA** alle 10 (Pochetti); **MONTEFLAVIO** alle 14,30 (Bonuto); **MONTELIBRETTI** alle 15 (Montino).

COMIZI (OGGI)

GUIDONIA alle 10 (Modica - Anna Rosa Cavallo); LADISPOLI alle 11 (D'Alessio); VALMONTONE alle 10,30 (Ferretti); RIGNANO alle 16 (Trovato).

ASSEMBLEE (OGGI)

MARIO ALICATA alle 16 in piazza sullo sport (Di Marzio); SETTECAMINI alle 9 petrimetrazione borgata (Bussettini); FIUMICINO «CATALANI» alle 10 situazione politica e tesseramento (M. Mancini); BRAVETTA alle 10 in piazza (G. Prasca); PORTUENSE VILLINI alle 10 equo canone (N. Galloro); CASALOTTI alle 9,30 (Fugnanesi); TOR FISCALE alle 10 problemi borgate (F. Prisco); QUADRARO alle 10 situazione politica e tesseramento (E. Mancini); CAPANNELLE alle 9,30 sul bilancio (Rolli); OVILE CASTELVERDE alle 15,30 situazione politica (Guerra); FRASCATI alle 9 attivo (F. Ottaviano); CAPENA alle 16,30 condizione femminile (M. Michetti). **(DOMANI)** SALARIO alle 20,30 tavola rotonda su crisi economica e carovita (Iembo - S. Morelli - Dallara); CASSIA alle 18 sullo sport (Di Marzio); ARICCIA alle 7 incontro sui trasporti (Picarreta).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI (OGGI) PESCATORI CIVITAVECCHIA alle 10 assemblea alla sezione D'Onofrio (Insolera); **(DOMANI)** MINISTERO INTERNI-AA II. alle 18 alla sezione Macao (G.saura-Russi); MAC QUEEN alle 17,30 assemblea a Pomezia (Corradi); COMES alle 17 assemblea ad Ariccia (Picarreta).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI (OGGI): FLAMINIO ore 10 assemblea (B. Loi).

CIRCOSCRIZIONI: GRUPPO X

Oggi alle 10 alla sezione Quadraro (Cuozzo).

ZONE — EST: DOMANI: IN FEDERAZIONE alle 16 segreteria coordinatori e capigruppo (Aletta); sempre in Federazione alle 18,30 segretari e amministratori delle sezioni Italia, Lanciani e San Lorenzo (Aletta); «**OVEST**»: oggi a OSTIA LIDO alle 9 segretari sezioni e gruppo XII circoscrizione (Fredda); domani in Federazione alle 16 segreteria Partito e FGCI (Fredda-Micucci); «**SUD**»: oggi in Federazione alle 9,30 segreteria (Salvagni); domani in Federazione alle 18,30 segreteria e coordinamento (Salvagni); «**CIVITAVECCHIA**»: domani a BRACCIANO alle 18 segreteria (Cervi); «**COLLEFERRO-PALESTRINA:** domani a COLLEFERRO alle 18,30 segretarie sezioni e gruppi consiliari di Colleferro, Carpineto, Segni, Montelanico, Gavignano e Gorga (Sartori); «**TIBERINA**»: domani a FIANO alle 19 costituzione commissione servizi sociali (Mazzarini - Terranova); «**TIVOLI-SABINA**»: oggi a TIVOLI alle 9 comitato cittadino (Micucci).

F.G.C.I. — Monti ore 10 assemblea precongressuale (Fusco); Trastevere ore 10 Congresso (Pompei.); Anguillara ore 10 Assemblea; M. Alicata ore 16 Manifestazione.

FROSINONE — San Donato Valcomino ore 19,30 comizio (Loffredi); Terelle ore 10 comizio (C. Amici); Vallerotonda ore 9,30 congresso FGCI (A. Lisa De Santis), San Vittore nel Lazio ore 18,30 congresso FGCI (A. Lisa De Santis); Sora ore 9,30 assemblea (Simeile).

LATINA — Fondi (Cinema) ore 10 assemblea pubblica (Grassucci-Vona); Cori ore 10 dibattito (F. Luberti).

RIETI — Poggio Mirteto ore 17 assemblea (Proietti); Poggio Bustone ore 11 Assemblea (Bertolini); Corpero ore 11 comizio dibattito pubblico sui trasporti (Bocci).

piccola cronaca

Culla

La casa dei compagni Marisa e Nicola Bongermino è stata allietata dalla nascita di un bambino che si chiama Boris. Ai genitori e alle sorelline Mascia e Tatiana gli auguri dell'Unità.

Nozze

Si sposano oggi al Campidoglio Ohata Joshio e Okado Kinuyo. La cerimonia sarà celebrata dal consigliere Roberta Pinto. Ai novelli sposi gli auguri dell'Unità.

Laurea

Il compagno Enzo Boldrini della sezione Esquilino si è laureato in medicina e in chirurgia con 105. Al compagno Enzo gli auguri della sezione Esquilino, della Zona Centro e dell'«Unità».

Lutti

E' morto nei giorni scorsi all'età di 64 anni il compagno Domenico Neri della cellula della Pubblica Istruzione. Ai familiari le vive condoglianze della cellula, della sezione Statali e dell'**Unità**.

* * *

Si è spenta ieri mattina la cara compagna Clementina Matte: della sezione Ostiense. Aveva 92 anni. Il funerale muoverà dalla casa dell'estinta in via del Commercio, domani mattina alle 11. Ai familiari le condoglianze della sezione Ostiense, della

Martedì manifestazione a piazza Santi Apostoli dei dipendenti statali

Martedì durante lo sciopero dei dipendenti statali si svolgerà a Roma una manifestazione in piazza Santi Apostoli nel corso della quale prenderanno la parola i sindacalisti Piero Boni e Cataldo Di Napoli, della federazione provinciale unitaria. E' previsto anche un corteo che partirà da piazza Esedra alle 9 e raggiungerà piazza SS. Apostoli.

Per lo sciopero di martedì, che ha carattere nazionale, sospenderanno il lavoro per l'intera giornata i dipendenti dei ministeri, degli enti locali, gli ospedalieri, i postelegrafonici, i lavoratori della scuola e dell'università.

Denuncia contro i giudici per l'inchiesta su Pietro Bruno

I senatori Umberto Terracini, del PCI, e Agostino Viviani, del PSI, e gli avvocati Mazzarita, Mattina e Di Giovanni hanno denunciato alla Procura generale presso la Corte d'Appello i magistrati della Procura della Repubblica di Roma che, a distanza di un anno, «*non hanno ancora avviato in maniera soddisfacente*» l'istruttoria sulla morte del giovane Pietro Bruno, ucciso dal carabiniere Pietro Colantuono.

Durante gli scontri aprirono il fuoco anche il sottotenente dei carabinieri Saverio Bosio e l'agente di polizia Romano Tammaro, che esplose sei colpi di pistola.

VOTAZIONI CONTRAPPOSTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE LIRICO

Opera: spaccatura per il vicepresidente

Fabio De Luca ha superato di un solo voto il rappresentante del PCI Roberto Morrione - La divisione generata dagli ambigui comportamenti della DC - Dichiarazione del compagno Giannantoni

L'elezione di Fausto De Luca a vicepresidente del teatro dell'Opera, ha provocato giovedì scorso una spaccatura nel consiglio di amministrazione dell'ente lirico. La votazione — di cui ieri, per incompletezza di informazione non avevamo registrato l'esito — ha visto contrapposto a De Luca, un altro candidato: il rappresentante del PCI, Roberto Morrione.

Il vicepresidente è stato eletto in seconda votazione con sei voti favorevoli, mentre cinque membri del consiglio si sono espressi per Morrione. C'è stata una scheda bianca; quattro erano gli assenti.

Alla decisione di non votare per De Luca, i rappresentanti del PCI sono giunti al termine di un lungo confronto, che ha messo in evidenza comportamenti ambigui da parte della DC sulle sorti stesse dell'ente lirico, anche in merito alla nomina del vicepresidente.

In proposito, il compagno on. Gabriele Giannantoni, responsabile culturale della federazione romana del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Grave e preoccupante giudichiamo la situazione che si è venuta determinando al Teatro dell'Opera e nella quale il modo e gli schieramenti con cui si è giunti alla nomina del vicepresidente (che, è bene ricordarlo, trae i suoi poteri da una delega del sindaco di Roma) è solo l'ultimo episodio. Gli attacchi alla direzione artistica, i tentativi di boicottaggio di ogni iniziativa di risanamento e di rinnovamento dell'ente, l'agitazione aperta ad opera di alcuni ben noti personaggi della DC o legati a questo partito contro lo spirito di quella intesa istituzionale che consentì di ridare al Teatro dell'Opera un consiglio di amministrazione e i suoi organi dirigenti, pongono un problema che è anche di natura politica e che investe le responsabilità della DC nei confronti delle massime istituzioni culturali della città*».

«*Per ciò che ci riguarda* — ha aggiunto Giannantoni — *intendiamo stare ai patti e far vivere quelle intese istituzionali che furono raggiunte dopo il voto del 15 giugno 1975, perché siamo convinti che su tale base si può cambiare metodo e sistema di gestione. Ma chiediamo anche agli altri un analogo comportamento: nessuno può dimenticare o stravolgere quelle intese ne far finta di ignorare che l'ultima consultazione elettorale ha cambiato la direzione politica del Comune. Siamo aperti al dibattito e al confronto ma non siamo disponibili alla prosecuzione di vecchi sistemi e tantomeno consentiremo ai disegni di chi punta sulla crisi e l'ingovernabilità*».